



UNIONE VENETA BONIFICHE

**RASSEGNA STAMPA  
UNIONE VENETA BONIFICHE**

**TESTATE:**

**IL GAZZETTINO**

**IL GAZZETTINO**  
di Padova

**IL GAZZETTINO**  
di Venezia

**IL GAZZETTINO**  
di Rovigo

**IL GAZZETTINO**  
di Treviso

**la VOCE di ROVIGO**  
nuova

**la Nuova** di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE  
DI VICENZA**

**L'Arena**  
IL GIORNALE DI VERONA

**il Resto del Carlino**  
Fondato nel 1885

**CORRIERE DEL VENETO**

**6 MAGGIO 2014**

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB  
[comunicazione@bonifica-uvb.it](mailto:comunicazione@bonifica-uvb.it)

## OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										
Consorzio/Pag.	11	12	13	14	15	16				
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										

**6 MAGGIO 2014**

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB  
[comunicazione@bonifica-uvb.it](mailto:comunicazione@bonifica-uvb.it)

---

## MALTEMPO. IN VENETO ANCORA STATO DI ATTENZIONE PER I COMUNI LIMITROFI ALL'ASTA DEL SISTEMA FRATTA – GORZONE

---

*Comunicato stampa N° 1066 del 05/05/2014*

(AVN) – Venezia, 5 maggio 2014

In considerazione delle precipitazioni dei giorni scorsi e delle condizioni idrometriche della rete idrografica, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto, allo scopo di garantire un monitoraggio costante della situazione e la massima prontezza operativa ha dichiarato lo STATO DI ATTENZIONE per rischio idraulico e idrogeologico fino alle ore 14 di domani, martedì 6 maggio, limitatamente ai comuni limitrofi all'asta del fiume Fratta – Gorzone.

I livelli idrometrici sono ancora sostenuti lungo i fiumi Fratta e Gorzone, dove perdurano situazioni di criticità legate alle difficoltà di smaltimento delle acque meteoriche della rete di bonifica che afferisce al sistema. I livelli idrometrici stanno gradualmente scendendo, ma sono ancora relativamente sostenuti. Peraltro, per il pomeriggio di oggi e per la giornata di domani, martedì 6 maggio, si prevede cielo sereno o poco nuvoloso con precipitazioni assenti.

---

## DISSESTO IDROGEOLOGICO. IL VENETO E' PRONTO A OFFRIRE ASSISTENZA A CHI VUOLE PROGETTARE OPERE DI DIFESA

---

*Comunicato stampa N° 1065 del 05/05/2014*

(AVN) – Venezia, 5 maggio 2014

“Il Veneto, colpito in questi ultimi anni da notevoli eventi atmosferici che hanno provocato disastrose alluvioni, ha predisposto un piano generale di messa in sicurezza idrogeologica di tutto il territorio. Forte dell'esperienza maturata e nella convinzione che il dissesto idrogeologico sia una priorità per il Paese, come è stato confermato da quanto avvenuto in questi giorni nelle Marche e ancora una volta nel nostro territorio, la Regione del Veneto è pronta a fornire il know how acquisito a chiunque ne faccia richiesta”.

A offrire assistenza tecnica sul piano progettuale e operativo in materia di difesa del suolo è il presidente della Regione, ricordando che il Veneto fin dal 2010 ha affidato a specialisti nei vari settori della difesa idrogeologica, con a capo il prof. Luigi D'Alpaos, la pianificazione delle opere per la mitigazione del rischio idraulico. Il lavoro svolto ha fatto emergere un fabbisogno di 2,7 miliardi di euro, a cui vanno ad aggiungersi i danni delle alluvioni che si sono succedute fino ad ora: l'importo complessivo del fabbisogno supera ormai i 3,2 miliardi di euro. Avendo già realizzato finora opere per 402 milioni, i 2,8 miliardi di euro che mancano all'appello il Veneto li ha chiesti al governo.

“Il presidente Renzi – aggiunge il presidente veneto - ha detto in più occasioni che lo Stato ha a disposizione 2 miliardi di euro per il dissesto idrogeologico del Paese, considerato prioritario, ma che non si sa come spenderli per mancanza di progetti cantierabili. Noi i progetti ce li abbiamo. Ci candidiamo quindi non solo come laboratorio di virtuosità per le opere idrauliche a difesa del territorio, ma mettiamo a disposizione delle altre Regioni la nostra esperienza sul piano delle progettualità”.

“E' evidente infatti – conclude – che, per quanto riguarda le risorse, le Regioni con i loro bilanci possono solo far fronte alle fasi emergenziali. Ma le esigenze per la realizzazione delle opere sono ben altra entità e serve l'apporto dello Stato che deve inoltre consentire un allentamento dei vincoli del patto di stabilità interno, escludendone le spese sostenute dalle Regioni per gli interventi correlati al dissesto idrogeologico”.

---

# MALTEMPO. VENETO RICHIEDE DECLARATORIA MINISTERIALE PER I DANNI ALL'AGRICOLTURA CAUSATI DALLE FORTI PRECIPITAZIONI DI GENNAIO - MARZO

---

*Comunicato stampa N° 1063 del 05/05/2014*

(AVN) – Venezia, 5 maggio 2014

La Giunta veneta, su iniziativa dell'assessore all'agricoltura, ha chiesto al Ministero delle politiche agricole di dichiarare l'eccezionale avversità atmosferica per le piogge persistenti che nel periodo dal 30 gennaio al 2 marzo scorso si sono abbattute nei territori delle province di Verona e Vicenza. Il provvedimento, che delimita le zone territoriali interessate, attiva le procedure per l'applicazione, a favore delle imprese agricole danneggiate, degli interventi di legge per il ripristino dei danni alle strutture aziendali ed alle scorte.

Nel veronese sono coinvolti territori dei Comuni di Badia Calavena, Montecchia di Crosara, Monteforte d'Alpone, Roncà, San Giovanni Ilarione, Vestenanova, Verona; nel vicentino quelli di Gambellara, Montebello Vicentino, Chiampo, Longare, Lonigo, Montecchio Maggiore, Montorso Vicentino, Nanto, Sovizzo.

“Gli interventi di sostegno – ha fatto presente l'assessore – riguardano le imprese agricole relativamente ai danni a strutture e scorte non ammissibili ad assicurazione agevolata, per il cui ripristino vi sia una necessità di spesa superiore al 30 per cento della produzione lorda vendibile ordinaria aziendale”.

Le imprese agricole danneggiate che ricadono nelle zone indicate potranno presentare richiesta agli Sportelli Unici Agricoli Avepa di Verona e Vicenza entro i 45 giorni successivi alla pubblicazione della declaratoria ministeriale che riconosce l'esistenza di eccezionale avversità atmosferica nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

---

**AMBIENTE** Casa allagata a ogni pioggia. E la famiglia fa i turni per far funzionare gli impianti

## Idrovora in salotto per difendersi dall'acqua

*Pompe d'epoca e scolo senza argini: rimpallo di competenze tra Genio e Bonifica*

Marco Randolo

BOARA PISANI - Le pompe se le sono dovute comprare. Due impianti di sollevamento di proprietà, più un terzo in prestito da un amico, per tentare di arginare l'alluvione. Quella casa di via Gallo, stretta tra il fiume Sabadina e lo scolo Melinara, nella lingua di Boara Pisani che si allunga verso Ca' Bianca, è messa in ginocchio dalle inondazioni. Quest'anno, ne ha già dovute sopportare due: a febbraio, poi di nuovo la scorsa settimana, con la bomba d'acqua che ha strigliato la Bassa Padovana. Nelle campagne, e nel recinto dei cavalli, l'alluvione ha toccato quota 60 centimetri. In casa ne sono entrati una ventina; e allora vai con le pompe, per portare il livello sotto la quota di guardia di 5 centimetri. Una spanna in più, e l'acqua entra nelle prese della corrente, e distrugge l'impianto elettrico. La famiglia Pasqualin, imprenditori agricoli da generazioni, non ce la fa più. Si danno il turno per vigilare sul funzionamento delle pompe. Persino la figlia Stefania, che vive a Rovigo e che nella seconda metà di giugno sposerà l'assessore Matteo Zangirola-

mi, ha dovuto trasferirsi di nuovo nella casa paterna, nella Bassa Padovana, per una settimana. A lei il turno di notte, per difendere la casa, con un occhio alle piccole idrovore e le mani pronte a correre ai sacchi di sabbia.

E dire che il problema nasce diversi chilometri più a monte. A Taglio di Anguillara, l'idrovora - per varie vicissitudini - non è mai stata ammodernata. E così, il Sabadina non scarica nel Gorzone. E, a cascata, il Melinara si riempie ad ogni pioggia, senza trovare sfogo. Se ci si mettono degli argini inesistenti, e mai rinforzati, il quadro, disastroso, è completo.

“Una situazione - racconta Franco, il capofamiglia - che va avanti da 50 anni”. E se prima ad essere invase dalle acque erano solo le campagne, ora è la casa a rischiare grosso. Protezione civile e comune danno ogni tipo d'aiuto alla famiglia Pasqualin, ma i danni sono inevitabili. Per la casa, prima di tutto, ma anche per l'azienda agricola, che vede, ogni anno,

distruggersi parte del raccolto. Non solo: Franco Pasqualin è un fiero “apostolo” delle tradizioni culinarie venete. Coltiva un tipo di grano ormai rarissimo, da cui ricava la polenta così come la si faceva una volta, e seleziona razze avicole tipiche della nostra regione. Sforzi azzerati dalla furia delle acque, mentre Genio civile e Bonifica si rimpallano la responsabilità di intervenire. Intanto, una famiglia deve fare i conti, giorno dopo giorno, con le bizze del tempo e dei canali.

la voce 5

**ROVIGO**

**Idrovora in salotto per difendersi dall'acqua**  
Pompe d'epoca e scolo senza argini: rimpallo di competenze tra Genio e Bonifica

**LA CASA IN COMUNITÀ**  
L'assessore alla Protezione civile, il sindaco e il presidente della Bonifica si sono incontrati per discutere della situazione della casa di via Gallo a Boara Pisani. La foto mostra il sindaco e l'assessore alla Protezione civile.

“Con l'acqua in mano si possono fare le cose giuste”  
Romano Prodi (PD) - 1999

**BUGIARDO!!**

**LEGA NORD DICE: BASTA EURO**

LEGA NORD ROVIGO



**MALTEMPO** Zaia a Renzi: "Mettiamo a disposizione know how, ma serve l'intervento dello Stato"

## "Pronti ad aiutare le Marche"

*Nella Bassa Padovana situazione verso la normalità: in tre giorni caduto il 30% della pioggia di un anno*

VENEZIA - Torna a battere il tasto sui problemi legati al dissesto idrogeologico, Luca Zaia. E lo fa prendendo spunta dall'alluvione che ha colpito le Marche negli ultimi giorni, causando due morti a Senigallia. Ma anche il Veneto ha dovuto fare i conti con allagamenti e disagi, con ampie zone della Bassa Padovana messe in ginocchio dalle "bombe d'acqua" della scorsa settimana. Zaia ricorda che il Veneto fin dal 2010 ha affidato a specialisti nei vari settori della difesa idrogeologica, con a capo il professore Luigi D'Alpaos, la pianificazione delle opere per la mitigazione del rischio idraulico. Il lavoro svolto ha fatto emergere un fabbisogno di 2,7 miliardi di euro, a cui vanno ad aggiungersi i danni delle alluvioni che si sono succedute fino ad ora: l'importo complessivo del fabbisogno supera ormai i 3,2 miliardi di euro. Avendo già realizzato finora opere per 402 milioni, i 2,8 miliardi di euro che mancano all'appello il Veneto li ha chiesti al governo. E ora il Governatore si offre di mettere a disposizione questo know how di assistenza tecnica sul piano progettuale e operativo in ma-



**Governatore** Luca Zaia sollecita il governo sul dissesto idrogeologico

teria di difesa del suolo. "Il presidente Renzi - ha affermato Zaia - ha detto in più occasioni che lo Stato ha a disposizione 2 miliardi di euro per il dissesto idrogeologico del Paese, considerato prioritario, ma che non si sa come spenderli per mancanza di progetti cantierabili. Noi i progetti ce li abbiamo. Ci candidiamo quindi non solo come laboratorio di

virtuosità per le opere idrauliche a difesa del territorio, ma mettiamo a disposizione delle altre Regioni la nostra esperienza sul piano delle progettualità". "E' evidente infatti - conclude - che, per quanto riguarda le risorse, le Regioni con i loro bilanci possono solo far fronte alle fasi emergenziali. Ma le esigenze per la realizzazione delle opere sono ben

altra entità e serve l'apporto dello Stato che deve inoltre consentire un allentamento dei vincoli del patto di stabilità interno, escludendone le spese sostenute dalle Regioni per gli interventi correlati al dissesto idrogeologico".

Intanto nelle zone più colpite dal maltempo dei giorni scorsi la situazione sta lentamente tornando alla normalità. La pioggia ha concesso una tregua, che durerà ancora per diversi giorni. Ma la Protezione Civile fino alle 14 di oggi mantiene lo stato di attenzione per rischio idraulico e idrogeologico limitatamente ai comuni limitrofi all'asta del fiume Fratta - Gorzone. I livelli idrometrici sono ancora sostenuti, anche se in calo, e restano situazioni di criticità legate alle difficoltà di smaltimento delle acque della rete di bonifica. Nel Comune di Sant'Elena d'Este il picco massimo della pioggia caduta dal 27 al 29 aprile. Il cielo ha riversato 319 millimetri a terra; in un anno la media dovrebbe essere di circa 850 millimetri. Sono circa 13mila gli ettari di terreno finiti sott'acqua, con danni all'agricoltura per decine di milioni di euro.





**SEMINARIO.** Venerdì col meteorologo Mercalli

## Idroelettrico, il patto tra energia e ambiente

È la fonte energetica rinnovabile più storica e più sicura, anche da un punto di vista di autosostenibilità economica, e si basa su quella che resta la ricchezza più importante del Vicentino e da tutelare: l'acqua. Per questo è fondamentale il binomio «Energia idroelettrica e ambiente», come recita il seminario organizzato per venerdì alle 15 al Centro per la promozione delle energie rinnovabili dell'Alto Vicentino, alla centrale idroelettrica Marchesini di via Torrazzo 47 a San Quirico di Valdagno.

«Sinergie per uno sviluppo

sostenibile», recita appunto l'incontro organizzato da «Impianti Agno srl» (società dei Comuni della Valle dell'Agno, proprietari di impianti idroelettrici dell'area, oltre che di quelli di acquedotto e depurazione) che invita Comuni, Provincia, Regione, Consorzi di bonifica, Autorità d'ambito territoriale, Comunità Montane, produttori di energia idroelettrica, ambientalisti.

Di fronte ai cambiamenti climatici, si parlerà di «obiettivi di qualità delle acque e delle scadenze fissate per il raggiungimento del buono stato ecolo-

gico dei corpi idrici e di come in tale ambito viene coinvolto anche lo sviluppo della produzione idroelettrica col fine di definire gli ambiti di sostenibilità di tale utilizzo». Si mira a creare «linee guida attuabili per uno sviluppo sostenibile della produzione di energia da fonte idroelettrica». Tra i relatori il noto meteorologo Luca Mercalli sugli scenari dei «Cambiamenti climatici e della produzione idroelettrica». Con lui l'ing. Antonio Rusconi, già del Magistrato alle acque, su «Produzione idroelettrica nella Direttiva acque e della Direttiva alluvioni», il geologo vicentino Andrea Sottani su «Risorse idrogeologiche e territorio» e l'ing. Iulca Collevicchio (AssoRinnovabili) sul Progetto europeo Ch2oice».●



**L'ONDATA DI MALTEMPO****Termina oggi alle 14  
lo stato di emergenza  
Miglioramenti lenti**

Lo ha decretato la Protezione civile: nove giorni di paura  
Resta alto il Gorzone, campi ridotti a sabbie mobili

di Nicola Cesaro  
▶ ESTE

Le 14 di oggi pomeriggio. È questo il limite fissato dalla Protezione civile per dichiarare la cessata emergenza meteo nella Bassa Padovana. Dopo nove giorni di patimenti, quindi, il territorio a sud della provincia potrà finalmente tirare un sospiro di sollievo. Lo si evince dalla nota emessa ieri dalla Regione Veneto: «In considerazione delle precipitazioni dei giorni scorsi e delle condizioni idrometriche della rete idrografica, il Centro funzionale decentrato della Protezione civile del Veneto, allo scopo di garantire un monitoraggio costante della situazione e la massima prontezza operativa, ha dichiarato lo "stato di attenzione" per rischio idraulico e idrogeologico fino alle ore 14 di martedì 6 maggio, limitatamente ai Comuni limitrofi all'asta del fiume Fratta-Gorzone».

A ieri, infatti, i livelli idrometrici di questo corso d'acqua erano ancora elevati, facendo perdurare situazioni di criticità legate alle difficoltà di smaltimento delle acque meteoriche della rete di bonifica. Cielo sereno e assenza di precipitazioni, tuttavia, fanno sì che da questo momento in poi il Fratta-Gorzone non sia più considerato un pericolo.

**L'acqua resta sui campi.** Se già domenica nella Bassa erano rientrate tutte le emergenze legate a strade e abitazioni, chi deve fare i conti ancora con l'acqua sono gli agricoltori tra Anguillara e Bo-

➔ **POLEMICA A BOVOLENTA**

**Un lago nell'area destinata al commercio**

Non è passato inosservato il grande "lago" che si è formato alle porte di Bovolenta durante le piogge dei giorni scorsi (in foto). Soprattutto perché su quel terreno è prevista la costruzione di un nuovo centro commerciale e di una casa di riposo. Così qualcuno ha messo in bella vista, lungo la provinciale che porta a Terrassa, alcuni cartelli: «Qui sorgerà la nuova area commerciale, vergogna!». La zona è a sud del centro abitato, compresa fra la nuova bretella e lo scolo Altipiano.

Ora è terreno agricolo ma una parte verrà destinata ai nuovi insediamenti, già previsti dal piano urbanistico comunale. Un'iniziativa già contestata durante le precedenti emergenze meteo e ora tornata di nuovo protagonista dello scontro politico. L'opposizione condanna la scelta di costruire in una zona soggetta ad allagamenti mentre la maggioranza respinge le accuse e sostiene che una volta urbanizzata quell'area non darà più alcun problema. (Nicola Stievano)

ara Pisani, nell'area del Ca' Giovannelli. «L'acqua defluisce troppo lentamente, non più quattro centimetri in due giorni» conferma Leandro Salvan del Consorzio agrario del Nordest «Penso che ne avremo al-

meno fino a giovedì mattina. Siamo la parte più bassa dell'intero territorio e come sempre siamo gli ultimi a poter salutare l'acqua». Le conseguenze sono queste: frumento rimasto a lungo sott'acqua e in parte da buttare,





Due immagini dell'alluvione: Megliadino San Vitale (sopra) e Boara Pisani

mais sommerso incapace di resistere, soia emersa solo in rarissimi casi. Le piante rimaste in ammollo, peraltro, corrono il rischio di aver contratto malattie funginee e dunque, anche se salve, saranno di qualità bassissima. Gli ettari di colture perse sono ingenti: dai 40 della ditta di Franco Pavanello ai 45 di Vincenzo Cappellini (qui il danno è già stimato in 66 mila euro), passando per i 26 di Bruna Fioraso, i 25 di Roberto Maculan, i 10 di Giuseppe Capuzzo e gli 8 di Michela Bojon. «Non capiamo perché, ora che il Gorzone è basso, non si possano azionare altre pompe. Il Consorzio ci dovrà dare delle spiegazioni», denuncia agli agricoltori del posto.

**Sabbie mobili.** «Il problema non è solo l'attesa per il deflusso

dell'acqua» aggiunge Andrea Barbetta, imprenditore di Sant'Elena (anche i suoi 12 ettari sono stati allagati) e leader veneto di Coldiretti Giovani Impresa. «Per rientrare nei terreni occorreranno altre due settimane, ovviamente sperando nel bel tempo. Al momento, infatti, andare in un campo equivale ad immergersi in vere e proprie sabbie mobili. Paradossalmente, poi, questo sole unito alle piogge che ha inzuppato i terreni farà diventare i nostri campi come il cemento armato». Terreni agricoli tuttora sommersi si registrano inoltre a Solesino, Santa Margherita d'Adige e nell'area di Valli Mocenighe e Megliadino San Vitale, cronicamente allagati in caso di meteo avverso.

CRIPRODUZIONE RISERVATA



**MUNICIPALITÀ****Viene presentato  
oggi a Favaro  
il Contratto di fiume**

► FAVARO

Il Contratto di fiume Marzenigo-Osellino, presentato alcuni giorni fa a Mestre, farà tappa oggi alle 18 nella sala del Consiglio della Municipalità di Favaro, davanti ai componenti della seconda commissione.

Il Contratto di fiume è un importante strumento di partecipazione volontaria, tra enti e istituzioni pubbliche, cittadini, associazioni e ogni altro portatore di interesse, che prevede la sottoscrizione di un accordo che permette di adottare un sistema di regole con cui fissare dei criteri per un uso e uno sviluppo ecosostenibile del territorio e più in particolare dei corsi d'acqua (protezione e tutela degli ambienti, tutela delle acque, difesa del suolo).

Tale percorso, avviato in tempi relativamente recenti, ha portato tutti i soggetti coinvolti e partecipanti alla convocazione di un'assemblea generale tenutasi a Noale lo scorso 10 aprile. Il Contratto di fiume è uno strumento di partecipazione che ha due basi normative di riferimento, la delibera di giunta regionale numero 1608 del 10 settembre 2013 e quella della Giunta comunale di Venezia numero 546 del 17 ottobre 2013. Attualmente il soggetto gestore dei rapporti e dell'organizzazione degli eventi pubblici è il Consorzio di Bonifica acque Risorgive. In commissione oggi anche l'ingegner Franco Schenkel (per il Comune) e l'ingegner Carlo Bendoricchio (per il Consorzio di Bonifica Acque Risorgive). (g.n.p.)





## Una discarica in via Piavesella: «Siamo invasi dai topi»

► TREVIGNANO

«Tirate via tutte queste immondizie»: l'appello arriva da via Piavesella, nel tratto dove ci sono il sifone e il ponte sul canale di Ponente e dove si accumulano sacchi di immondizia gettati in acqua a monte. Situazione insostenibile per chi abita vicino che a causa di tutta quella immondizia si ritrova i topi sia in giardino che in casa. È che, quando arriverà il caldo, dovrà fare i conti anche con la puzza. I residenti chiedono che periodicamente venga fatta la pulizia sotto il ponte, visto che non si riesce ad evitare che ci sia chi si sbarazza delle immondizie gettandole in acqua. «I sacchi di rifiuti si fermano dal ponte»

denuncia Ernesto Durante che abita lì vicino «il consorzio di bonifica fa la pulizia dei canali una volta all'anno, quando c'è il periodo di secca, ma poi i rifiuti riprendono ad accumularsi. Abbiamo chiesto al Comune di intervenire, ha mandato una volta una ruspa a tirare su i sacchi di immondizia e li ha depositato sull'argine perché doveva essere Contarina poi a portarli via. Lo ha fatto, ma dopo un mese durante il quale sono rimasti lì». E poi ci sono i topi. «Sì, tanti: abbiamo dovuto mettere trappole dappertutto» aggiunge Durante «l'anno scorso è comparsa pure una nutria. Abbiamo chiesto in Comune di fare la derattizzazione, ma finora non abbiamo visto nulla».



Ernesto Durante indica la montagna di rifiuti accumulata

In via Piavesella a Signoressa chiedono una cosa sola: che periodicamente vengano prelevati i sacchi di immondizia che si accumulano in quel trat-

to di canale. «Gli enti si mettano d'accordo su chi lo fa in modo che non dobbiamo continuare a convivere con le immondizie altrui». (e.f.)



**FAVARO**

## Incontro sul Contratto di fiume

Oggi, martedì 6 maggio, alle ore 18, nella sala consiliare della Municipalità di Favaro in Piazza Pastrello, la seconda commissione incontrerà l'ing. Carlo Bendoricchio, direttore del Consorzio Acque Risorgive e l'ing. Franco Schenkel del Comune di Venezia, per parlare del "Contrat-

to di fiume Marzenego-Osellino".

L'importante strumento di partecipazione volontaria (enti, istituzioni, cittadini, associazioni e ogni altro portatore di interesse), che permetterà di adottare un sistema di regole con cui fissare dei criteri per un uso e uno sviluppo ecosostenibile del territorio e più in particolare dei corsi d'acqua.

Tale percorso, avviato di recente, ha già portato ad un incontro tra tutti i soggetti coinvolti, svoltosi a Noale lo scorso mese di aprile.

Attualmente il soggetto gestore dei rapporti e dell'organizzazione degli eventi pubblici è il Consorzio di Bonifica acque Risorgive. (mau.d.l.)

Attualmente il soggetto gestore dei rapporti e dell'organizzazione degli eventi pubblici è il Consorzio di Bonifica acque Risorgive. (mau.d.l.)



# «Marzenego a rischio servono scale di risalita»

*Dopo le numerose segnalazioni dei residenti, il delegato della Municipalità Conte ha chiesto all'assessore Maggioni di intervenire urgentemente*

Raffaele Rosa

MESTRE

Ci aveva già provato il Comitato Mestre Centro attraverso gli appelli del suo portavoce Fabrizio Coniglio. Poi c'erano state le petizioni dei commercianti e dei residenti. Ora, a rilanciare il caso sicurezza del Marzenego in via Poerio è il delegato ai lavori pubblici della Municipalità Vincenzo Conte che ha deciso di interpellare l'assessore comunale competente Alessandro Maggioni per avere delle risposte in merito al problema. «Numerosi cittadini negli ultimi giorni hanno evidenziato a questa Municipalità l'assoluta insufficienza, nel tratto riaperto del Marzenego di via Poerio, della sola installazione di una scaletta di risalita - sottolinea nel suo appello Conte - . Un unico punto di appiglio che mi risulta peraltro addossato (e poco visibile) alla reimmissione del fiume nel tratto coperto a ridosso di via Brenta Vecchia. Alla luce di quanto avevo già richiesto tempo fa (la disgrazia al canale scolmatore, che ha le medesime caratteristiche di questo tratto di fiume), intendo reiterare la richiesta, che era già stata a suo tempo formulata da questa Municipalità, affinché vengano installate delle scalette distanti tra loro non più di 50 metri, per offrire sempre e comunque una valida e più agevole comodità di risalita a fronte di eventuali, accidentali cadute nel fiume».

Marzenego, dunque, tratto di fiume davvero pericoloso in via Poerio? Già la scorsa settimana (ma anche questa non era una novità) era stato sollevato anche il problema delle rive senza sponde e pure quello delle balaustre a ringhiera che per molti sono a rischio sicurezza soprattutto per i bimbi piccoli ma che potrebbero anche trasformarsi in appigli ideali per lasciare agganciate le biciclette. Il Comitato Mestre Centro dopo l'incontro con il sindaco Orsoni di qualche settimana fa aveva avviato un dialogo e un confronto con lo stesso Maggioni. «Abbiamo presentato delle richieste in base ai suggerimenti dei commercianti e dei residenti - spiega Coniglio - La prima riguarda la limitazione della circolazione

dei ciclisti che sfrecciano nel nuovo tratto e sotto i portici come frecce: per noi si deve andare con cicli a mano. Poi abbiamo chiesto di intervenire sull'illuminazione e sulle facciate di quello che dovrebbe diventare l'M9. Se c'è da attendere per i lavori ok, ma intanto copriamo con dei pannelli magari con sopra i progetti da realizzare quei muri che purtroppo sono brutti da vedere così. Infine, sempre all'assessore Maggioni, che sulle nostre richieste si è detto possibilista, sarebbe opportuno andare incontro ai commercianti che hanno subito il disagio dei cantieri con la riduzione della Tasi. Noi aspettiamo risposte. Ma confidiamo in risultati positivi».

© riproduzione e riservata





**ALBIGNASEGO** I residenti di via Paganini, esasperati dai continui, allagamenti pronti alla protesta

# «Sempre sott'acqua, fermiamo il consiglio»

**Francesco Cavallaro**

ALBIGNASEGO

«Interromperemo il prossimo consiglio comunale per far valere le nostre ragioni. Siamo stanchi di andare sotto acqua ad ogni temporale». Il comitato di residenti di via Paganini (a Lion), che si sta costituendo proprio in questi giorni, lancia la sfida all'attuale amministrazione. Una settimana fa l'acqua ha raggiunto quasi il mezzo metro in strada.

«Siamo stati costretti a tornare nelle nostre case con un camion della protezione civile - commentano i residenti - Non possiamo più andare avanti così. Il Comune faccia qualcosa per risolvere l'annosa questione». Il prossimo passo sarà la protesta degli abitanti di via Paganini in consiglio. «Non vogliamo renderci autori di gesti eclatanti - spiegano - Da parte nostra non intendiamo alimentare inutili polemiche, ma costruire insieme un percorso costruttivo. Saremo presenti per ribadire che ad Albignasego non ci sono cittadini di serie A ed altri di serie B.

Abbiamo tutti i medesimi diritti». Secondo il comitato il problema è che non viene effettuata adeguata manutenzione nei fossati di via Paganini. «L'ultimo intervento risale a quindici anni fa - aggiungono i residenti - Il territorio va salvaguardato per intero. Basterebbe rizezionare i fossi per scongiurare futuri allagamenti». Mirco Cecchinato, consigliere pd, è uno storico residente di Lion. «Negli ultimi quindici anni abbiamo assistito ad un vero e proprio cambiamento climati-

co in termini di piovosità - sottolinea - La stessa acqua arriva in tempi molto più rapidi rispetto al passato. Nel contempo, ad Albignasego la superficie impermeabile è aumentata all'inverosimile: sono state costruite centinaia di nuove case e palazzine. Di conseguenza l'acqua non defluisce in maniera regolare. Le va-

sche di laminazione? Sono state realizzate all'ingresso della nostra frazione. I fatti dimostrano che non servono a nulla, andiamo comunque sotto». A detta di Cecchinato «l'ammini-

strazione ha pensato in primo luogo al piano regolatore e poi all'assetto idrogeologico del territorio. Viene quasi da dire che si stava meglio quando si stava peggio».





**VIGONZA**

# Nuovo cedimento sull'argine del Tergola

(L.Lev.) Un altro cedimento sull'argine del Tergola. Questa volta la frana, ampia alcuni metri, si è aperta nel tratto sulla sponda lungo il tratto del percorso ciclopedonale del fiume all'altezza della frazione di Codiverno. A segnalarlo sono stati alcuni passanti che ieri, approfittando della giornata di sole, stavano passeggiando lungo l'argine. Il cedimento è piuttosto

importante perché arriva lambire la sommità proprio del tracciato naturalistico e serve una rapida messa in sicurezza, non solo per la tenuta della sponda, ma anche per i fruitori dell'argine. La segnalazione dello smottamento è stata inoltrata all'ufficio tecnico comunale che a sua volta ha informato il Consorzio di Bacino Acque Risorgive, che ha la competenza per tutta l'asta



del Tergola. Ieri pomeriggio alcuni volontari del gruppo comunale di Protezione civile hanno eseguito un primo sopralluogo per verificare l'estensione e la pericolosità della frana. I continui smottamenti sono dovuti alle abbondanti piogge dell'ultimo periodo,

ma anche alla numerosa presenza delle nutrie, i roditori che minacciano l'integrità degli argini a causa delle profonde buche che scavano nel terreno.



**LOZZO ATESTINO** Intervento di Protezione civile e Genio per una voragine apertasi in via Pergolette

# Il Bisatto si mangia un pezzo di argine

*Resta alta l'attenzione per il Fratta Gorzone mentre la Bassa inizia a contare i danni*
**Ferdinando Garavello**

LOZZO ATESTINO

Ci risiamo. Dopo ogni ondata di maltempo i colli e la Bassa Padovana cadono letteralmente a pezzi: negli ultimi giorni il numero degli smottamenti e dei cedimenti nel comprensorio collinare e degli argini dei corsi d'acqua che attraversano la zona sta aumentando a dismisura. Il caso più grave si è verificato ancora una volta a Lozzo Atestino, dove un lungo tratto di via Pergolette era crollato in seguito alle piogge e agli allagamenti della primavera del 2013. Lunedì mattina la protezione civile ha scoperto una voragine sulla sponda del Bisatto nello stesso punto, a meno di mezzo metro dalla strada. Il Comune ha subito imposto il blocco del traffico e il Genio è intervenuto per tappare la falla. «Il Genio è stato rapido e tempestivo - spiega il sindaco, Fabio Ruffin - e nel giro di 24 ore la situazione è tornata alla normalità. Per fortuna abbiamo affrontato per tempo la situazione, altrimenti le cose sarebbero peggiorate velocemente e ci saremmo ritrovati nella stessa condizione dell'anno passato». In quell'occasione, infatti, la piena si era "mangiata" duecento metri di sponda, sassi e asfalto.

Un altro smottamento dell'argine del Bisatto è segnalato a Este, a pochi metri dal ponte di San Pietro. Nel frattempo il Centro funzionale decentrato della protezione civile regionale ha dichiarato lo stato di attenzione per rischio idraulico e idrogeologico: il provvedimento coinvolge tutti i Comuni rivieraschi del Fratta

Gorzone e sarà attivo sino alle 14 di oggi. «I livelli idrometrici sono ancora sostenuti lungo i fiumi Fratta e Gorzone, dove perdurano situazioni di criticità legate alle difficoltà di smaltimento delle acque meteoriche della rete di bonifica che afferisce al sistema - fanno sapere dalla protezione civile veneta - i livelli idrometrici stanno gradualmente scendendo, ma sono ancora relativamente sostenuti».

La situazione sta lentamente tornando alla normalità e sono poche le zone ancora invase dall'acqua fra Megliadino e Villa Estense. Ora, però, inizia la conta dei danni. E per centinaia di famiglie sono dolori, per non parlare dei raccolti rovinati e delle strade distrutte.


**CHUSA**

Via Pergolette è stata chiusa a fini precauzionali fino al ripristino della sicurezza per la viabilità

